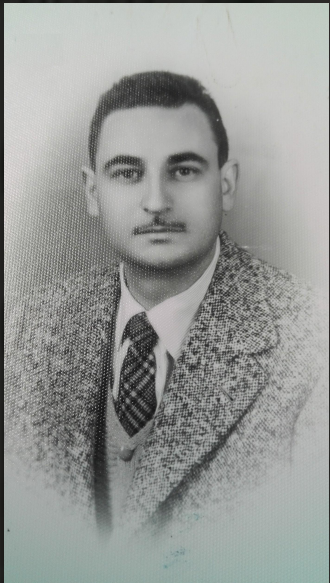
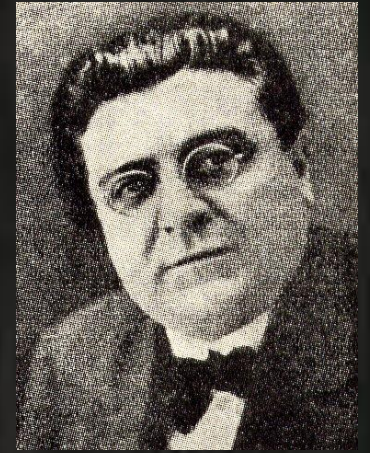
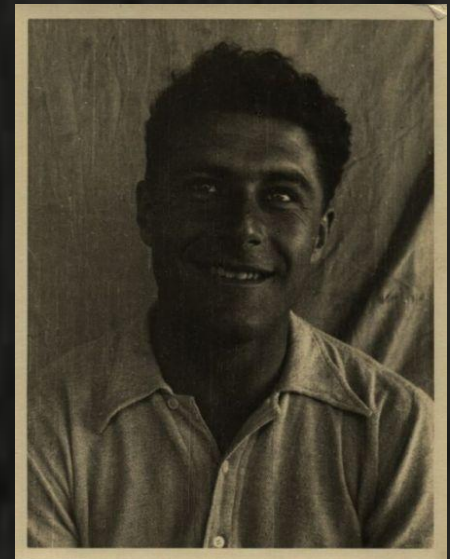




Dal libro alla vita.



Un percorso di
valorizzazione dei fondi
privati nel Centro
bibliotecario di Ateneo



Gruppo di lavoro Glam/AIB Campania

https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/AIB_Campania



Valorizzare i fondi privati

L'approccio wiki e social

“

*Our traditional model was one in which
we thought of the user in the life of the
library...*

*But we are now increasingly thinking
about the library in the life of the user.*



Il nostro percorso di valorizzazione

*Il progetto Glam/AIB
Campania*

Perchè collaborare con Wikimedia?

- ◆ Per rispondere al nostro compito di mediatori dell'informazione.
- ◆ Per ampliare la visibilità e la fruibilità delle nostre risorse anche ad utenti remoti
- ◆ Per arricchire l'enciclopedia di temi carenti o assenti, es. biblioteconomia.

I fondamentali

- ◆ **Quando:** da marzo 2015
- ◆ **Come:** Corso di formazione e creazione gruppo di lavoro
- ◆ **Dove:** c/o aula multimediale del CBA
- ◆ **Chi:** gruppo di lavoro costituito da 6 persone
- ◆ **Cosa:** formazione e attività nei progetti wiki
- ◆ **Perche? :** comprendere come le nostre risorse (collezioni e competenze) potessero servire alla crescita dell' enciclopedia



- Home
- Stampa
- Chi siamo
- Iscriversi
- Sezioni regionali
- Attività
- Pubblicazioni
- Progetti e repertori
- Negozio AIB

Pubblicato in: Campania, Campania. Aggiornamento professionale, Campania. Attività, Formazione, Sezioni regionali
 Descrittori: Wikipedia

Stampa pagina Seguici

Le biblioteche in Wikipedia

Progetto e formazione

Sede: AULA CED Università degli studi di Salerno, Fisciano (SA)
Date: 26 – 27 Febbraio 2015, ore 9.30 16.00; ore 9.30 13.30

Destinatari

Bibliotecari di qualunque tipologia di biblioteche, operatori di biblioteca, giovani laureati, volontari, stagisti, tirocinanti presso le strutture bibliotecarie e studenti.

Obiettivi didattici

Il corso ha lo scopo di avvicinare i bibliotecari a Wikipedia e ai progetti collegati (Wikisource, Wikidata, Commons, ecc.) fornendo loro gli strumenti per renderli collaboratori attivi dell'enciclopedia. Il corso sarà tenuto da Susanna Giaccai, socia Wikimedia Italia e sarà teorico-pratico. Nel suo svolgimento verranno definiti sia i criteri generali e le tecniche per la partecipazione all'enciclopedia (creazione dell'utenza, netiquette, neutralità e stile enciclopedico, tecniche di redazione e modelli di voce, template) sia le possibili forme di attiva partecipazione dei bibliotecari con la loro specifica professionalità, allo scopo di potersi collegare al progetto italiano **GLAM/Biblioteche** e alle relative iniziative.



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

- Pagina principale
- Ultime modifiche
- Una voce a caso
- Vetrina
- Aiuto
- Comunità
- Debate Comunità

Progetto Discussione Leggi [Modifica wikitesto](#) [Cronologia](#)

Progetto:GLAM/AIB Campania

< Progetto:GLAM

- Progetto
- Iscritti
- Voci in lavorazione
- Incontri
- Suggerimenti
- AIUTI



Nell'ambito delle sue iniziative di promozione dell'open access, la sezione Campana dell'AIB, in collaborazione con Wikimedia Italia^[1], ha avviato un progetto di collaborazione delle biblioteche campane a Wikipedia per incrementare i contenuti relativi ai beni librari campani nell'enciclopedia mondiale.



Questa voce è stata creata o modificata nell'ambito di **Progetto:GLAM/AIB Campania**, un progetto della Sezione **AIB Campania** in collaborazione con **Wikimedia Italia** per incrementare in Wikipedia le voci relative ai Beni culturali della Campania.

► **60 voci pubblicate**

Di cui 12 legate a fondi specifici del CBA

► **24 immagini**

Caricate in commons da EleA

► **3 eventi**

2 in e uno c/o Biblioteca Nazionale Napoli

Le principali attività svolte:

- Voci biografiche



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Pagina principale
Ultime modifiche
Una voce a caso
Vetrina
Aiuto

Comunità
Portale Comunità
Bar
Il Wikipediano
Fai una donazione
Contatti

Strumenti
Puntano qui
Modifiche correlate
Carica su Commons
Pagine speciali
Link permanente
Informazioni sulla pagina
Elemento Wikidata
Cita questa voce

Stampa/esporta
Crea un libro
Scarica come PDF
Versione stampabile

Lingue
Aggiungi collegamenti

Accesso non effettuato [discussioni](#) [contributi](#) [Registrati](#) [Entra](#)

Voce [Discussione](#)

[Leggi](#)

[Modifica](#)

[Modifica wikitesto](#)

[Cronologia](#)



Giuseppe Cenzato

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Giuseppe Cenzato (Lonigo, 20 marzo 1882 – Napoli, 2 agosto 1969) è stato un imprenditore e meridionalista italiano, studioso dei problemi economici del Mezzogiorno.

Indice [nascondi]

- 1 Biografia
- 2 Biblioteca personale
- 3 Opere
- 4 Note
- 5 Bibliografia
- 6 Collegamenti esterni

Biografia [modifica | modifica wikitesto]

Figlio di Luigi e Teresa Gaspari, si forma con gli insegnamenti di Giuseppe Colombo e Giuseppe Belluzzo e consegue la laurea in Ingegneria industriale ed elettromeccanica nel 1904 presso il Politecnico di Milano.

Proprio grazie all'interessamento del suo maestro Giuseppe Belluzzo, fu assunto dalla ditta **Gadda & C.**, per conto della quale soggiornò nel 1905 a Baden, dove si specializzò nell'installazione di turbine, dinamo e trasformatori. L'anno seguente, nel 1906, fu inviato a Napoli, per curare l'impianto di una turbina a vapore su brevetto del Belluzzo. A Napoli Cenzato ebbe modo di prendere un primo contatto con la fervente realtà industriale del capoluogo campano e di conoscere **Maurizio Capuano**, regolatore della vita economica partenopea. Cenzato diviene ben presto un punto di riferimento fra gli imprenditori dell'area e proprio dall'incontro con Capuano scaturirà poi l'accordo che porterà il nostro ad assumere la direzione tecnica della **Società napoletana per Imprese Elettriche** e successivamente la guida amministrativa della stessa. Nel 1919 Capuano lo vuole alla direzione della **SME**, di cui Cenzato raccoglierà l'eredità positiva degli anni precedenti, divenendone direttore generale nel 1925 e amministratore delegato nel 1937. Un aiuto alla sua carriera fu di sicuro la buona dimestichezza ottenuta negli ambienti della Confindustria e il proficuo legame professionale intrattenuto con **Alberto Beneduce**, primo presidente dell'IRI. Proprio in questi anni collaborò con l'IRI per la riorganizzazione della Società piemontese idroelettrica. Fu Cavaliere del lavoro nel 1939, vicepresidente della **SVIMEZ**^[1] e consulente del Piano Marshall. Morì a Napoli il 2 agosto 1969.

Biblioteca personale [modifica | modifica wikitesto]

Un estratto della sua biblioteca personale è conservata presso la **Biblioteca E.R. Caianiello dell'Università degli Studi di Salerno**.

La raccolta comprende circa 130 volumi, tra cui alcuni quaderni dello SVIMEZ, di cui fu tra i fondatori e denota il profondo interesse di Cenzato per la storia economica e industriale del Mezzogiorno. I volumi sono corredati dall'ex-libris del possessore e dalle dediche manoscritte dei donatori.

Opere [modifica | modifica wikitesto]

- Giuseppe Cenzato, *La disponibilità di energia elettrica nel Mezzogiorno d'Italia e lo sviluppo industriale*, Napoli, Giannini, 1930.
- Giuseppe Cenzato, *L'industrializzazione del Mezzogiorno*, Napoli, Tip. L'arte Tipografica, 1954.

Giuseppe Cenzato, *Sviluppo economico e industriale del Mezzogiorno*, Napoli, Tip. L'arte Tipografica, 1955.



Fondo Cenzato - particolare

Più di 30 voci biografiche create o modificate

Le principali attività svolte:

- Voci biblioteconomiche



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Pagina principale
Ultime modifiche
Una voce a caso
Vetrina
Aiuto

Comunità
Portale Comunità
Bar
Il Wikipediano
Fai una donazione
Contatti

Strumenti
Puntano qui
Modifiche correlate
Carica su Commons
Pagine speciali
Link permanente
Informazioni sulla pagina
Elemento Wikidata
Cita questa voce

Stampa/esporta
Crea un libro
Scarica come PDF
Versione stampabile

In altre lingue
English
Suomi

Modifica collegamenti

Accesso non effettuato discussioni contributi Registrati Entra

Voce [Discussione](#)

[Leggi](#) [Modifica](#) [Modifica wikitesto](#) [Cronologia](#)

Ricerca

Cerca all'interno di Wikipedia [alt-shift]

RefWorks

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

RefWorks è un software commerciale web-based di reference management. È prodotto da RefWorks-COS, una società controllata della ProQuest. Nata nel 2001, i suoi prodotti vengono commercializzati a partire dal 2002 dalla **Cambridge Scientific Abstracts**, fin quando non è stata acquistata da ProQuest nel 2008^[1].

Indice [nascondi]

- 1 Caratteristiche
- 2 Note
- 3 Bibliografia
- 4 Voci correlate
- 5 Collegamenti esterni

RefWorks

Sviluppatore	ProQuest
Sistema operativo	Web-based (non in lista)
Genere	Reference management (non in lista)
Licenza	Software proprietario
Sito web	RefWorks

Modifica dati su Wikidata · Manuale

Caratteristiche [modifica | modifica wikitesto]

Per utilizzare il software sono disponibili sia licenze individuali sia licenze istituzionali che permettono alle università di sottoscrivere abbonamenti per conto dei loro studenti e per lo staff. Il database contenente le citazioni è accessibile online tramite le proprie credenziali, consentendo in questo modo agli utenti di salvare nuove citazioni da qualsiasi computer connesso ad Internet. RefWorks supporta l'importazione diretta dei riferimenti bibliografici dai maggiori motori di ricerca e database accademici^{[2][3]}. Negli altri casi, come ad esempio in PubMed, è possibile salvare le citazioni come file di testo sul computer dell'utente e successivamente importarle^[4].

Nel 2005 è stata migliorata l'integrazione fra RefWorks e il database bibliografico Scopus grazie ad una specifica partnership^{[5][6]}. Nello stesso anno RefWorks-COS ha introdotto un modulo chiamato *RefShare* che permette agli utenti di condividere o rendere pubbliche una parte o tutte le proprie collezioni di citazioni. Questa funzione si realizza creando una URL per la versione non modificabile della singola directory o dell'intero database, facilmente condivisibile tramite posta elettronica o pubblicabile su un sito web. Le cartelle di RefShare possono inoltre essere usate per creare feed RSS che si aggiornano quando nuove citazioni vengono aggiunte al database.

Nel 2009 è stato introdotto RefMobile^[7], una versione con interfaccia per dispositivi mobili e nel 2010 è stata rilasciata l'attuale versione web^[8].

RefWorks include *RefGrab-It*, una utility creata per catturare le informazioni bibliografiche dai siti web. Questa applicazione, ottimizzata per lavorare con siti di editori come con siti di news come ad esempio quelli della BBC, USA Today, il New York Times e il Los Angeles Times, consente la ricerca di informazioni aggiuntive relative al contenuto della pagina web come codici ISBN e DOI. RefGrab-It è disponibile per il proprio browser come plugin o come bookmark^[9]

La utility dal nome *Write-N-Cite* consente di inserire note e bibliografie dal proprio account RefWorks nei documenti prodotti con Microsoft Word, con la possibilità di utilizzare differenti stili citazionali^[10]. Nell'aprile 2014 è stata rilasciata una nuova versione di Write-N-Cite chiamata *ProQuest for Word*^[11].

Note [modifica | modifica wikitesto]

- ↑ (EN) *ProQuest acquires RefWorks*, su *ProQuest*. URL consultato il 13 aprile 2015.
- ↑ (EN) *Direct Export Partners*, su *RefWorks*. URL consultato il 9 aprile 2015.
- ↑ (EN) *ProQuestRefWorks, Adding References to RefWorks Using Direct Export*, su *YouTube*, 28 febbraio 2012. URL consultato il 15 aprile 2015.
- ↑ (EN) *ProQuestRefWorks, Adding References to RefWorks by Importing Text Files*, su *YouTube*, 26 aprile 2012. URL consultato il 09 aprile 2015.
- ↑ (EN) *RefWorks*, su *Science Direct*. URL consultato il 7 aprile 2015.

8 voci create ex-novo di carattere biblioteconomico

Le principali attività svolte:

- Riviste scientifiche




WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Pagina principale
Ultime modifiche
Una voce a caso
Vetrina
Aiuto

Comunità
Portale Comunità
Bar
Il Wikipediano
Fai una donazione
Contatti

Strumenti
Puntano qui
Modifiche correlate
Carica su Commons
Pagine speciali
Link permanente
Informazioni sulla pagina
Elemento Wikidata
Cita questa voce


Stampa/esporta
Crea un libro
Scarica come PDF
Versione stampabile

In altre lingue
Deutsch 
 Modifica collegamenti

 Accesso non effettuato [discussioni](#) [contributi](#) [Registrati](#) [Entra](#)

Voce [Discussione](#)

[Leggi](#) [Modifica](#) [Modifica wikitesto](#) [Cronologia](#)



La parola del passato

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

<<Questa rivista è tra le più pregevoli nate in Italia al finir della guerra, e si presenta bella di semplice bellezza nell'aspetto tipografico, il che è quasi simbolo dell'amore col quale è curata in ogni sua parte. E si distingue dalle consuete riviste filologiche perché i suoi scrittori di frequente avvertono e considerano i rapporti che la filologia ha e deve avere con la conoscenza dello spirito umano, per diventare storia.>> Benedetto Croce^[1]

La Parola del Passato è un periodico scientifico di studi antichi.

Indice [nascondi]

- Cenni storici.
- Caratteristiche e contenuti.
- Gli indici.
- Note
- Bibliografia
- Voci correlate

Cenni storici. [modifica | modifica wikitesto]

Nel 1946, nel secondo dopoguerra, momento delicatissimo della storia italiana, il poliedrico intellettuale **Giovanni Pugliese Carratelli** fonda **La Parola del Passato** con **Gaetano Macchiaroli**, editore tenace e rigoroso, impegnato nel sociale e nella politica. La rivista ottiene rapidamente un posto di primo piano nel mondo culturale italiano, e viene diretta ininterrottamente e con grande dedizione da Pugliese Carratelli sino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2010. La nascita del periodico segna l'inizio della collaborazione con una fitta schiera dei migliori letterati dell'epoca ^[2] Accanto al redattore responsabile Giovanni Pugliese Carratelli, infatti, troviamo **Adolfo Omodeo**, **Vincenzo Arangio Ruiz**, **Vittorio Bertoldi**, **Vittorio De Falco**, **Francesco Gabrieli**, **Amedeo Maiuri** e **Concetto Marchesi** nella veste di redattori. Nel 1948 all'organigramma della rivista si aggiunge un giovanissimo **Marcello Gigante**, che dedicò il suo impegno a **La Parola del Passato** fino all'anno 2001, l'ultimo della sua vita . Dal 1955 la redazione è incrementata da altri autorevoli nomi: **Ranuccio Bianchi Bandinelli**, **Ignazio Cazzaniga**, **Giacomo Devoto**, **Sergio Donadoni**, **Eugenio Garin**, **Doro Levi**, **Mario Attilio Levi**, **Domenico Mustilli**. Dal 1957 si aggiunge ai segretari di redazione **Mario Napoli**. L'elegante ed evocativo titolo scelto per la rivista deriva da un passo delle <<Considerazioni inattuali>> di **Friedrich Nietzsche** ^[3], contenuta ne <<L'utilità e il danno della storia per la vita>> e così tradotta da Benedetto Croce: "La parola del passato è sempre simile a una sentenza d'oracolo; e voi non la intenderete se non in quanto sarete gli intenditori del presente, i costruttori dell'avvenire."^[4] Il significato e il profilo della rivista sono racchiusi e chiariti in tale frase, che troviamo in epigrafe nella terza di copertina di tutti i fascicoli; è un indirizzo di ricerca: lo studio delle *Humanæ Littaræ* non si deve limitare alla mera erudizione, ma alla promozione dell'istruzione morale ed estetica, perché non sia fuga dal presente, ma dia il suo contributo al dibattito contemporaneo; esso può modificare il presente e ha l'obbligo le basi del futuro. Nel 1955 il complemento del titolo viene sostituito: l'ampliamento degli interessi dei collaboratori del periodico dagli studi classici alla più vasta area degli studi antichi e orientali, rende necessario variare il sottotitolo da *Rivista di studi classici* a *Rivista di studi antichi*. **La Parola del Passato** è pubblicato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli ed è stato distribuito sin dalla sua prima edizione dalla casa editrice Macchiaroli, per poi passare nel 2015 all'editore **D'Auria** di Napoli.

Caratteristiche e contenuti. [modifica | modifica wikitesto]

La sobria premessa al primo numero indica un programma ben delineato: Giovanni Pugliese Carratelli sottolinea che la nascita della rivista si colloca negli anni del dopoguerra, in un periodo in cui ogni studioso cercava di contribuire alla ricostruzione di un paese distrutto, ma desideroso di ripartire sul piano economico, culturale e istituzionale. Fin dall'inizio la rivista pubblica contributi anche nelle principali lingue europee; la collaborazione fra studiosi di diverse provenienze

La Parola del Passato.	
Stato	 Italia
Lingua	multilingue
Periodicità	bimestrale
Fondazione	1946
Sede	Napoli
Editore	Gaetano Macchiaroli editore; dal 2015 D'Auria Editore
ISSN	0031-2355 (WC  · ACNP )

6 voci di riviste scientifiche

Immagini caricate in Commons da EleA



Main page
Welcome
Community portal
Village pump
Help center

Language select

English
Select

Participate

Upload file
Recent changes
Latest files
Random file
Contact us

Print/export

Create a book
Download as PDF
Printable version

Tools

What links here
Related changes
Special pages
Permanent link
Page information
RSS feed
Nominate category
for discussion

In Wikipedia

Add links

English Not logged in Talk Contributions Create account Log in

Category Discussion

View Edit History Search

Category:Media from CBA UNISA

Good pictures ? Help

View Wikimedia Commons in italiano

From Wikimedia Commons, the free media repository

	Centro Bibliotecario di Ateneo, Università di Salerno CBA UNISA
Parent institution	Università degli studi di Salerno
Location	Fisciano (SA), Italia
Coordinates	40° 46′ 09″ N, 14° 47′ 28″ E
Established	1997
Website	http://www.biblioteche.unisa.it/

Subcategories

This category has only the following subcategory.

S

- ▶ [Scans from the Internet Archive selected by CBA UNISA](#) (6 F)

Media in category "Media from CBA UNISA"

The following 24 files are in this category, out of 24 total.



Antonio Mazza -
Historiarum epitome de
rebus Salemitanis
Pagina 005 1681.tif
3.37 MB



Armonie. Versi di
Alfonso Linguiti Pagina
007.jpg
49 KB



Arturo Capone - S.
Cristoforo.jpg
118 KB



Camillo Tutini - Memorie
della vita miracoli e cvlto
di San Gianuario Martire
1681 007.jpg
206 KB



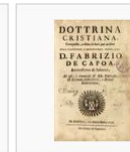
Collectio Salemitana
Tomo 1 1852 005.jpg
74 KB



Cronologia della famiglia
Caracciola 1605 012.tif
3.21 MB



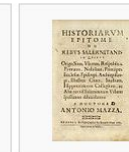
Da Trieste a Valona
Pagina 001.tif
4.62 MB



Fabrizio De Capoa -
Dottrina Cristiana
1736.tif
488 KB



Francesco De Pietri -
Cronologia della famiglia
Caracciola 1605 005.tif
2.82 MB



Historiarum epitome de
rebus Salemitanis 1681
007.jpg
124 KB

Riuso

Category "Media from CBA UNISA" has 24 files.

[Jump to details](#)

Site	Images used
it.wikipedia	24
fr.wikipedia	2
en.wikipedia	2
Total image usages	28
Distinct images used	18 (75.00% of all images of category)

Details (top 1000 images)



[Cronologia della famiglia Caracciola 1605 012.tif](#)
used 4x

en.wikipedia 1 pages

fr.wikipedia 1 pages

it.wikipedia 1 pages
Namespace Progetto : 1 pages




[Marco Aurelio Severino - La filosofia ovvero il perche degli scacchi 1690 007.jpg](#)
used 3x

en.wikipedia 1 pages

fr.wikipedia 1 pages

it.wikipedia 1 pages

I fondi Speciali in Wikipedia



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Accesso non effettuato | discussioni | contributi | registrati | entra

Voce | **Discussione** | Leggi | Modifica | Modifica wikitesto | Cronologia | Ricerca

Nicola Cilento

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Nicola Cilento (Stigliano, 10 settembre 1914 – Napoli, 16 novembre 1988) è stato uno storico e medievista italiano, rettore dell'Università degli studi di Salerno, studioso della *Langobardia Minor*.

Indice [nascondi]

- Biografia
- Biblioteca personale
- Pubblicazioni
- Onorificenze
- Note
- Voci correlate
- Bibliografia
- Altri progetti

Biografia

 [modifica | modifica wikitesto]

Nacque a Stigliano da Giuseppe e Filomena Cavalieri, fratello di Vincenzo, dopo gli studi elementari nel paese natale si trasferì a **Firenze** dove, nel collegio Le Querce dei padri **Barnabiti**, compì il suo corso di studi fino alla vigilia degli esami di maturità classica, titolo che invece conseguì presso un liceo napoletano. Frequentò la facoltà di lettere dell'ateneo napoletano, dove si laureò il 28 novembre 1940 in Lettere Classiche discutendo una tesi di Storia Medievale con il

Biblioteca personale

 [modifica | modifica wikitesto]

Con la sua morte, la raccolta fu trasmessa in eredità al nipote Francesco Guida che, dopo alterne vicende, consapevole dell'attaccamento dello zio all'Ateneo salernitano, prese contatti con l'Università degli Studi di Salerno. Fu così che, grazie al decisivo intervento dell'allora rettore Roberto Racinaro, il fondo fu sottoposto a una stima per poi essere preso in consegna dal Centro di Servizio di Ateneo per le Biblioteche (CSAB).

Dall'inizio degli anni novanta la raccolta è stata conservata nei locali della Biblioteca Centrale di Ateneo in attesa di trovare adeguata collocazione. Dopo circa dieci anni, il prof. Massimo Oldoni, allora direttore del Dipartimento di Latinità e Medioevo, fece trasferire il patrimonio librario presso la biblioteca dipartimentale.

Attualmente la sua biblioteca personale è conservata presso la **Biblioteca centrale** *Eduardo Renato Caianiello* dell'Università di Salerno.

Ad oggi, dopo i vari trasferimenti e le inevitabili dispersioni, il fondo consterebbe di circa 3655 unità bibliografiche. Di questa raccolta, circa 52 unità appartengono al fondo denominato antico/antiquariato, 2742 sono le monografie moderne, ovvero facenti parte di volumi datati e/o collocabili dagli inizi del 1900 alla morte del possessore, e altre 860/900 unità sono riconducibili a estratti e fascicoli di periodici.

I volumi più antichi coprono un arco temporale che va dagli inizi del Settecento (il più datato è del 1703) al 1806. Di una certa importanza è l'opera completa dell'abate **Claude Fleury**. Degna di nota anche la storia di Napoli di **Giovan Battista Pacichelli** del 1703 in 3 volumi.

Per quanto riguarda i volumi moderni si riscontra una netta predominanza della storia, seguita dalla letteratura italiana ed europea, filosofia e religione, diritto, archeologia e storia dell'arte.

Le edizioni moderne che interessano gli anni dal 1900 al 1950 sono circa un 30% del totale ed in perfetta linea con la media nazionale si ritrova una predominanza di volumi a carattere sociale-ideologico, storico-geografico e letterario.

Il restante 70% del fondo si compone di edizioni che coprono l'arco temporale che va dal 1951 alla fine degli anni 80, con particolare riguardo al periodo dell'affermazione accademica che copre gli anni 1970-1988^[4].

I fondi Speciali in Wikipedia



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Pagina principale
Ultime modifiche
Una voce a caso
Vetrina
Aiuto

Comunità
Portale Comunità
Bar
Il Wikipediano
Fai una donazione
Contatti

Strumenti
Puntano qui
Modifiche correlate
Carica su Commons
Pagine speciali
Link permanente
Informazioni sulla pagina
Elemento Wikidata
Cita questa voce

Voce [Discussione](#)

Leggi [Modifica](#) [Modifica wikitesto](#) [Cronologia](#)

Giovanni Cuomo

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Giovanni Cuomo (Salerno, 23 dicembre 1874 – 24 marzo 1948) è stato un politico, avvocato e insegnante italiano.

Indice [nascondi]

- 1 Biografia
- 2 Biblioteca personale
- 3 Opere
- 4 Note
- 5 Bibliografia
- 6 Collegamenti esterni

Biografia [modifica | modifica wikitesto]

Figlio di Carmine Cuomo e Angiolina De Fendis frequentò il liceo ginnasio *Tasso* di Salerno^[1]. Si laureò in lettere presso l'Università di Napoli dedicandosi successivamente all'insegnamento. Fu tra i sostenitori della creazione di un istituto commerciale in Salerno di cui in seguito divenne direttore. Conseguita la laurea in legge sempre a Napoli il 29 luglio 1905, si dedicò all'attività professionale, dopo essere ricorso contro le disposizioni di divieto in materia di libera professione per coloro che esercitavano l'insegnamento^[1]. Il 16 settembre 1898 fu eletto consigliere comunale a Salerno e nel 1902 entrò nella giunta presieduta da **Andrea De Leo** nella quale assunse la delega agli assessorati alle finanze e della pubblica istruzione. Dalla fine della prima guerra mondiale svolse un'intensa attività politica impegnandosi sia localmente per la creazione di una organizzazione liberaldemocratica di ispirazione *nittiana*, sia candidandosi alla Camera nella lista democratico-liberale alla quale aderirono anche Giovanni Amendola e Andrea Torre. Fu eletto deputato per la prima volta il 16 novembre 1919 nella XXV Legislatura del Regno d'Italia e fu membro della Commissione permanente per la Pubblica Istruzione^[1]. Rieletto nella XXVI Legislatura fu fedele alla linea liberale di Amendola fino a quando, all'avvento del fascismo, decise di

Giovanni Cuomo



Ministro dell'Educazione Nazionale

Durata mandato 11 febbraio 1944 –
22 aprile 1944

Presidente Pietro Badoglio

Biblioteca personale [modifica | modifica wikitesto]

La sua biblioteca personale è conservata presso la **Biblioteca centrale Eduardo Renato Caianiello**, dell'**Università di Salerno**^[7]. Devoluta inizialmente dagli eredi al Comune di Salerno, nell'ottobre del 1976 la Giunta Comunale ne dispose il trasferimento all'università. In seguito ai sopralluoghi effettuati dal rettore **Nicola Cilento** e dal professor **Massimo Panebianco** a **Palazzo Santoro**, venne organizzato il trasferimento presso la biblioteca della facoltà di economia e commercio e giurisprudenza, all'epoca in Via Prudente a Salerno. Nel 1997 il fondo librario confluì insieme alle raccolte provenienti dalle biblioteche di facoltà nella biblioteca centrale dove, attualmente, è sistemato al secondo piano della struttura^[8].

Per la parte monografica, il fondo è costituito da circa novemila volumi di cui più di un terzo è di natura letteraria. Fra i titoli classici greci e latini, emerge per numero Cicerone, al quale Cuomo dedicò un saggio nel 1899^[9]. Oltre la metà di questa sezione è rappresentata dai maggiori autori della fine dell'Ottocento e del primo novecento italiani spesso in edizioni coeve, fra i quali **Carducci**, **Pascoli** e **D'Annunzio** i più presenti, quest'ultimo con trentotto titoli. Notevole presenza inoltre di critica letteraria, principalmente dantesca, ambito nel quale lo stesso Cuomo si cimentò. Per le letterature straniere prevalgono le opere dei romanzieri maggiori francesi, inglesi e russi dell'**ottocento**, frequentemente nelle popolari traduzioni pubblicate da **Treves** e **Corbaccio**.

I fondi Speciali in Wikipedia



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Pagina principale
Ultime modifiche
Una voce a caso
Vetrina
Aiuto

Comunità

Portale Comunità
Bar
Il Wikipediano
Fai una donazione
Contatti

Strumenti

Puntano qui
Modifiche correlate
Carica su Commons
Pagine speciali
Link permanente
Informazioni sulla pagina
Elemento Wikidata
Cita questa voce

Stampa/esporta
Crea un libro

Accesso non effettuato discussioni contributi Registrati Entra

Voce **Discussione**

Leggi

Modifica

Modifica wikitesto

Cronologia

Ricerca



Cristiano Grottanelli

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Cristiano Grottanelli (Roma, 2 agosto 1946 – Roma, 16 maggio 2010) è stato uno storico delle religioni italiano, professore di Storia delle religioni presso l'Università di Firenze.

Figlio di Vinigi Lorenzo Grottanelli, si interessò prevalentemente delle origini sacrali della sovranità e delle teorie del sacrificio, affiancandovi una riflessione storiografica e politica sulle diverse interpretazioni^[1]. Svolse inoltre collaborazioni col Centro di studi religiosi e con la Fondazione collegio San Carlo di Modena. Morì il 16 maggio 2010 a 64 anni dopo una lunga malattia.^[2]

Indice [nascondi]

- Opere
- Biblioteca personale
- Note
- Voci correlate
- Altri progetti
- Collegamenti esterni

Opere [modifica | modifica wikitesto]

- Ideologie, miti, massacri. Indoeuropei di Georges Dumézil* (Sellerio 1993);
- Sette storie bibliche* (Paideia 1998);
- Il sacrificio* (Laterza 1999);
- Profeti biblici* (Morcelliana 2004).

Ha curato: *Sacrificio e società nel mondo antico* (con **Nicola Parise**, Laterza 1988), *Gli occhi di Alessandro. Sacralità del corpo e potere sovrano da Alessandro Magno a Ceausescu* (con Sergio Bertelli, Ponte alle Grazie 1990) e *Comparativamente* assieme a **Pietro Clemente**, Seid Editori 2009.

Biblioteca personale [modifica | modifica wikitesto]

Una parte della biblioteca personale di Cristiano Grottanelli, costituita da circa 7500 volumi; 70 titoli di riviste e una sezione di letteratura grigia (lettere; fotografie; cartoline etc.) è stata acquisita nel 2009 dall'Università Ca' Foscari Venezia ed è oggi consultabile presso la Biblioteca di Area Umanistica (BAUM). Si tratta di una collezione di storia delle religioni e di antropologia, alimentata in parte anche dai libri dell'etnologo Vinigi Lorenzo Grottanelli, padre di Cristiano.^[3]

La restante parte della biblioteca personale era conservata in una casa di famiglia a Calvi dell'Umbria. Nel 2006 è stata donata alla **Biblioteca centrale** Eduardo Renato Caianiello dell'Università di Salerno. Il fondo consta complessivamente di circa 900 esemplari ed è molto omogeneo per composizione. Comprende per la quasi totalità titoli francesi (in prevalenza narrativa, con sporadiche incursioni nei campi della poesia, del teatro e della saggistica) in edizioni di piccolo formato - databili fra la seconda metà dell'Ottocento (un centinaio) e la prima metà del Novecento (oltre 500 unità) - appartenenti a collane economiche dei più noti editori transalpini (Gallimard, Flammarion, Plon, Grasset, Hachette, e altro).

La collezione include quasi tutti i grandi nomi della letteratura francese otto-novecentesca (da **Stendhal**, **Lamartine**, **Balzac**, **Hugo**, **Mérimée**, **George Sand**, **de Nerval**, **i Dumas**, **Gautier**, **Flaubert**, **Daudet**, ecc., fino a **Claudel**, **Gide**, **Valéry**, **Mauriac**, **Bernanos**, **Radiguet**, e altro).

Aggiunta al nucleo originario e più eterogenea l'ultima sezione, che comprende qualche traduzione da altre letterature e saggi recenti di vario argomento.



Fondo Grottanelli presso la Biblioteca E.R. Caianiello dell'Università degli studi di Salerno

I fondi Speciali in Wikipedia



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Pagina principale
Ultime modifiche
Una voce a caso
Vetrina
Aiuto

Comunità
Portale Comunità
Bar
Il Wikipediano
Fai una donazione
Contatti

Strumenti
Puntano qui
Modifiche correlate
Carica su Commons
Pagine speciali
Link permanente
Informazioni sulla pagina
Elemento Wikidata
Cita questa voce

Stampa/esporta
Crea un libro
Scarica come PDF
Versione stampabile

Accesso non effettuato [discussioni](#) [contributi](#) [Registrati](#) [Entrare](#)

Voce [Discussione](#) [Leggi](#) [Modifica](#) [Modifica wikitesto](#) [Cronologia](#)

 **Dona il tuo 5×1000 a Wikimedia Italia.**
Scrivi 94039910156.

Gioacchino Paparelli

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Gioacchino Paparelli (Sessa Aurunca, 1914 – Cava de' Tirreni, 2000) è stato un critico letterario e insegnante italiano.

Indice [nascondi]

- Biografia
- Biblioteca personale
- Pubblicazioni
- Note
- Bibliografia
- Voci correlate
- Collegamenti esterni

Biografia

Nato a Cescheto di Sessa Aurunca il 6 Aprile del 1914 da Alfonso ed Emilia Andreoli, trascorse la sua giovinezza impegnato negli studi al Liceo Ginnasio di Caserta e nella militanza nella squadra di calcio U.S. Sessana, in cui giocava anche suo fratello Ugo. Conseguita la maturità classica, si iscrisse alla Facoltà di Lettere dell'Università di Napoli, dove fu allievo di maestri del calibro di Giuseppe Toffanin e Salvatore Battaglia. Nel 1935 conseguì la laurea in Lettere con la tesi "I limiti teoretici del Romanticismo italiano", e nell'anno successivo vinse il concorso alla cattedra di lettere italiane, latine e greche e alla cattedra di storia e geografia nei ginnasi inferiori e superiori. Dal 1937 insegnò sia negli istituti magistrali che nei licei classici e prese in moglie Armida d'Ari, insegnante di applicazione tecnica alle scuole medie, da cui ebbe tre figlie: Emilia, Adriana e Marina. Nel 1940 fu arruolato come **Sottotenente** di complemento e assegnato per il servizio di prima nomina al 62° Reggimento di Fanteria motorizzata,



Gioacchino Paparelli

Biblioteca personale

La biblioteca privata del professor Paparelli è giunta nel Biblioteca centrale Eduardo Renato Caianiello dell'Università di Salerno alla fine degli anni Novanta, per interessamento del professore Sebastiano Martelli, il quale, nel 2016 ha donato all'istituzione anche un prezioso carteggio fra Paparelli e il poeta Quasimodo. L'insieme si può definire una **biblioteca d'autore**, poiché, anche se mutila, è una raccolta di testi e testimonianze accorpata in maniera funzionale alla propria attività da un soggetto significativo per la comunità culturale, i cui documenti sono legati da un vincolo che la caratterizza in quanto insieme e tali da restituire sia il profilo del soggetto produttore che momenti della nostra storia culturale. Il fondo bibliografico consta di più di duemilacinquecento titoli e un centinaio di estratti ed opuscoli che riflettono gli interessi di ricerca del critico, i quali spaziano dalla filologia dantesca agli studi umanistico-rinascimentali, dalla letteratura ottocentesca fino ai <<voli d'aquila>> ermeneutici^[3] dei poeti a lui contemporanei; Dante, Ariosto, Quasimodo, Croce, Manzoni, Foscolo, Enea Silvio Piccolomini, Neruda sono i nomi che ricorrono con frequenza in questa collezione libraria. Non mancano testi che confermano il suo interesse per la **narrativa di genere** e la poesia giapponese, alla letteratura sportiva e alla poesia dialettale, il tutto a testimoniare la pluralità d'interessi di una personalità autentica dai tratti antiaccademici, spesso autoironica e improntata al rispetto della libertà di pensiero^[4].



Particolare del Fondo Paparelli, conservato presso la Biblioteca E.R. Caianiello dell'Università di Salerno

Link all' OPAC di Ateneo



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Pagina principale
Ultime modifiche
Una voce a caso
Vetrina
Aiuto

Comunità
Portale Comunità
Bar
Il Wikipediano
Fai una donazione
Contatti

Strumenti
Puntano qui
Modifiche correlate
Carica su Commons
Pagine speciali
Link permanente
Informazioni sulla pagina
Elemento Wikidata
Cita questa voce

Stampa/esporta
Crea un libro
Scarica come PDF
Versione stampabile

Lingua

Accesso non effettuato | discussioni | contributi | Registrati | Entr

Voce **Discussione**

Leggi **Modifica** Modifica wikitesto Cronologia Ricerca

Gioacchino Paparelli

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Gioacchino Paparelli (Sessa Aurunca, 1914 – Cava de' Tirreni, 2000) è stato un critico letterario e insegnante italiano.

Indice [nascondi]

- 1 Biografia
- 2 Biblioteca personale
- 3 Pubblicazioni
- 4 Note
- 5 Bibliografia
- 6 Voci correlate
- 7 Collegamenti esterni

Biografia [modifica | modifica wikitesto]

Nato a Cascheto di Sessa Aurunca il 6 Aprile del 1914 da Alfonso ed Emilia Andreoli, trascorse la sua giovinezza impegnato negli studi al Liceo Ginnasio di Caserta e nella militanza nella squadra di calcio U.S. Sessana, in cui giocava anche suo fratello Ugo. Conseguita la maturità classica, si iscrisse alla Facoltà di Lettere dell'Università di Napoli, dove fu allievo di maestri del calibro di Giuseppe Toffanin e Salvatore Battaglia. Nel 1935 conseguì la laurea in Lettere con la tesi "I limiti teorici del Romanticismo italiano", e nell'anno successivo vinse il concorso alla cattedra di lettere italiane, latine e greche e alla cattedra di storia e geografia nei ginnasi inferiori e superiori. Dal 1937 insegnò sia negli istituti magistrali che nei licei classici e prese in moglie Armida d'Arì, insegnante di applicazione tecnica alle scuole medie, da cui ebbe tre figlie: Emilia, Adriana e Marina. Nel 1940 fu arruolato come **Sottotenente** di complemento e assegnato per il servizio di prima nomina al 62° Reggimento di Fanteria motorizzata, combattendo fra il giugno e luglio sulla frontiera alpina occidentale. Qualche mese dopo, venne dichiarato non idoneo al servizio militare per gravi problemi di salute, e congedato nel 1941. Nel 1944 venne incaricato Preside del Liceo "Agostino Nifo" di Sessa Aurunca fino al 1946, quando chiese il trasferimento al Liceo classico statale Antonio Genovesi di Napoli. Nel 1949 conseguì la libera docenza in letteratura italiana; ternato nel concorso a cattedra di Filologia dantesca bandito dall'Università di Firenze, nel novembre dell'anno successivo fu nominato professore incaricato di storia della grammatica e della lingua italiana presso l'Istituto di Magistero di Salerno e docente di letteratura italiana presso l'Università di Napoli, dove insegnò fino al 1953, anno in cui, dopo una forte crisi personale, fu inviato dal Ministero degli Affari Esteri quale lettore di lingua e letteratura italiana presso l'Università Ebraica di Gerusalemme. Dopo due anni si trasferì a Buenos Aires, dove fu preside del liceo italiano, mentre nel 1959 venne inviato a Bogotá quale direttore dell'Istituto Italiano di Cultura con funzioni di addetto culturale dell'ambasciata^[1]. Ritornato in Italia, nel 1960 gli fu assegnata la presidenza dapprima del Liceo di Agropoli, poi di Nocera Inferiore e di Napoli; nel 1961 gli fu assegnato il premio ministeriale dell'Accademia dei Lincei per le scienze filologiche, critica letteraria e artistica, che lo collocò fra gli studiosi di riferimento per l'Umanesimo e il Rinascimento. Nel 1962 fu proclamato commissario governativo presso l'Istituto San Gabriele di Roma. Nello stesso periodo riprese gli incarichi anche all'Università di Napoli e all'Ateneo salernitano, dove, nel 1968 venne nominato professore straordinario di lingua e letteratura italiana, cui si aggiunsero le cattedre di letteratura umanistica e filologia dantesca. Dal 1969 fu impegnato anche come direttore della Biblioteca, direttore dell'Istituto di letteratura italiana ed infine prorettore dell'Università degli studi di Salerno. Per la complessità e varietà dei suoi impegni, beneamato dagli alunni e dai colleghi, diventò ordinario nel 1972, dopo una notevole relazione dell'ordinariato a cura del professore Sanguineti, da cui emerge il fervore dell'attività didattica di Paparelli, la stima dei docenti internazionali e il seguito appassionato degli studenti che assiduamente frequentavano le sue lezioni. Gli anni Settanta furono centrali nella sua vita accademica: fra l'altro, nel 1971 fondò con un gruppo di giovani e promettenti allievi la rivista *Misure Critiche* e nel 1974 la collana *Riscontri*, edita dai fratelli Costa in Napoli. Fra il 1977 e 1978 collaborò con il *Mattino* di Napoli



Gioacchino Paparelli 63

Collegamenti esterni [modifica | modifica wikitesto]

- Fondo Paparelli nel Catalogo collettivo di Ateneo dell'Università di Salerno
- Carlo Chirico, Paparelli, Gioacchino , *Enciclopedia dantesca (1970), Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani*
- Testimonianza su Gioacchino Paparelli di Renato Filippelli

Elemento wikidata



- Main page
- Community portal
- Project chat
- Create a new item
- Item by title
- Recent changes
- Random item
- Query Service
- Nearby
- Help
- Donate

- Print/export
- Create a book
- Download as PDF
- Printable version

- Tools
- What links here
- Related changes
- Special pages
- Permanent link
- Page information
- Concept URI
- Cite this page

Item [Discussion](#)

[Read](#) [View history](#)

Nicola Cilento (Q3876158)

Italian medievalist and university professor

[edit](#)

No aliases defined

[In more languages](#) Configure

Language	Label	Description	Also known as
English	Nicola Cilento	Italian medievalist and university professor	
Italian	Nicola Cilento	storico e medievista italiano	
French	Nicola Cilento	No description defined	
Sardinian	No label defined	No description defined	

More languages

Statements

instance of	<div><div>human</div><div>1 reference</div></div>	edit
sex or gender	<div><div>male</div><div>1 reference</div></div>	edit
place of birth	<div><div>Stigliano</div><div>1 reference</div></div>	edit

[Wikipedia](#) (1 entry) [edit](#)

[it](#) Nicola Cilento

[Wikibooks](#) (0 entries) [edit](#)

[Wikinews](#) (0 entries) [edit](#)

[Wikiquote](#) (1 entry) [edit](#)

[it](#) Nicola Cilento

[Wikisource](#) (0 entries) [edit](#)

[Wikiversity](#) (0 entries) [edit](#)

[Wikivoyage](#) (0 entries) [edit](#)

[Other sites](#) (0 entries) [edit](#)



Elemento wikidata

Controllo di autorità



Identifiers

VIAF ID  219615171  edit
▶ 1 reference
+ add

LCAuth ID  n87903230  edit
▼ 0 references
+ add reference
+ add

BnF ID  12786364t  edit
▶ 1 reference
+ add

SUDOC authorities  078829550  edit
▶ 1 reference
+ add



QRpedia

What Is QRpedia?



<http://en.wikipedia.org/wiki/QRpedia>

QRpedia

E' particolarmente adatta ad essere usata in istituzioni culturali perchè:

- ◆ **Crea collegamenti a Wikipedia nella propria lingua.**
- ◆ **Crea collegamenti a Wikipedia Mobile.**
- ◆ **Registra le statistiche d'uso**

<http://en.wikipedia.org/wiki/QRpedia>

I fondamentali

- ◆ **Quando:** da gennaio 2016
- ◆ **Come:** Corso di formazione e creazione gruppo di lavoro
- ◆ **Cosa:** creazione piano editoriale; individuazione #rubriche; calendarizzazione pubblicazioni.
- ◆ **Perche? :** Migliorare e incrementare l'efficacia della comunicazione; identificare il grado di soddisfazione percepito dagli utenti; promuovere le attività, i servizi e le iniziative organizzate dal CBA.

#fondispeciali



Biblioteche dell'Università di Salerno

10 marzo · 🌐

E' stata completata la catalogazione e la riclassificazione del Fondo Paparelli. La raccolta, ricca di opere di filologia dantesca, studi umanistico-rinascimentali e letteratura italiana otto-novecentesca, è consultabile a scaffale aperto (XV.3) presso il secondo piano della Biblioteca del Polo umanistico. #fondispeciali
https://it.wikipedia.org/wiki/Gioacchino_Paparelli



👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

👍 Tu, Alessandra Boccone, Remo Rivelli e altri 23

Commenti più in vista ▾

4 condivisioni



Biblioteche Unisa @bibliounisa · 10 mar

Dopo la riclassificazione, risistemato a scaffale aperto il Fondo Paparelli
goo.gl/AEBoUU #fondispeciali



👍 1 ❤️ 4 ⋮

Fondo Paparelli

#fondispeciali



Biblioteche dell'Università di Salerno

23 marzo · 🌐

Presso il primo piano della biblioteca del Polo umanistico è consultabile, su richiesta, un estratto della biblioteca personale di Giuseppe Cenzato, imprenditore e meridionalista italiano. La raccolta consta di circa 130 volumi, interamente inseriti nel Catalogo collettivo di Ateneo, tra cui alcuni quaderni dello SVIMEZ, (di cui Cenzato fu tra i fondatori), e denota il suo profondo interesse per la storia economica e industriale del Meridione. I volumi sono corredati dall'ex-libris del possessore e da dediche manoscritte dei donatori. [#fondispeciali](#)



Giuseppe Cenzato - Wikipedia

Giuseppe Cenzato (Lonigo, 20 marzo 1882 – Napoli, 2 agosto 1969) è stato un imprenditore e meridionalista italiano, studioso dei problemi economici del Mezzogiorno.

[IT.WIKIPEDIA.ORG](https://it.wikipedia.org)



Biblioteche Unisa @bibliounisa · 23 mar

[#fondispeciali](#) Proponiamo biblioteca personale di Giuseppe Cenzato, meridionalista italiano goo.gl/XaGTbx



🔍 1 ❤️ 3 ⋮

Tu, Alessandra Boccone, Concetta Damiani e altri 8

Condivisioni: 4

Mi piace Commenta Condividi

Fondo Cenzato

#fondispeciali



Biblioteche dell'Università di Salerno

17 maggio alle ore 15:38 · 🌐

Il fondo Grottanelli è una raccolta libraria appartenuta alla famiglia dello storico delle religioni Cristiano Grottanelli. La collezione è composta da circa 900 volumi, per la maggior parte di letteratura francese in lingua originale datati fra la seconda metà dell'Ottocento e la prima del Novecento. Il fondo è liberamente accessibile per la consultazione in Area Umanistica.

#fondispeciali



👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi



Biblioteche Unisa @bibliounisa · 17 mag

#fondispeciali Segnaliamo raccolta Grottanelli. Il fondo è accessibile in Area Umanistica. goo.gl/p28TeT



← ↻ ❤️ 2 ⋮

Fondo Grottanelli

#fondispeciali



Biblioteche Unisa @bibliounisa · 6 apr

#fondispeciali Condotta a termine la riclassificazione del Fondo Cilento
it.wikipedia.org/wiki/Nicola_Ci...



Fondo Cilento

I nostri canali social



Biblioteche dell'Università di Salerno



@bibliounisa



Biblioteche unisa



Biblioteche unisa



*Valorizzare i fondi
privati*

La mostra bio-bibliografica

L'organizzazione della mostra bio-bibliografica

- ◆ Scelta del tema
- ◆ Selezione dei fondi
- ◆ Organizzazione del lavoro
- ◆ Creazione della scheda condivisa
- ◆ Studio dei fondi selezionati
- ◆ Selezione dei volumi rappresentativi
- ◆ Arricchimento voci in Wikipedia



Biblioteca d'autore

“

Raccolta di libri accorpata in maniera funzionale alla propria attività da un soggetto significativo per la comunità culturale. I documenti sono legati da un vincolo che li caratterizza in quanto insieme e tali da restituire sia il profilo del soggetto produttore che momenti della nostra storia culturale.

Laura Desideri, Maria Cristina Calabri

Biblioteche d'autore

- ◆ Strumenti di lavoro
- ◆ Laboratori di scrittura
- ◆ Testimonianze della rete di relazioni
- ◆ Spaccato di un momento storico
- ◆ Stratificazioni delle fasi di studio e di vita

Biblioteche d'autore

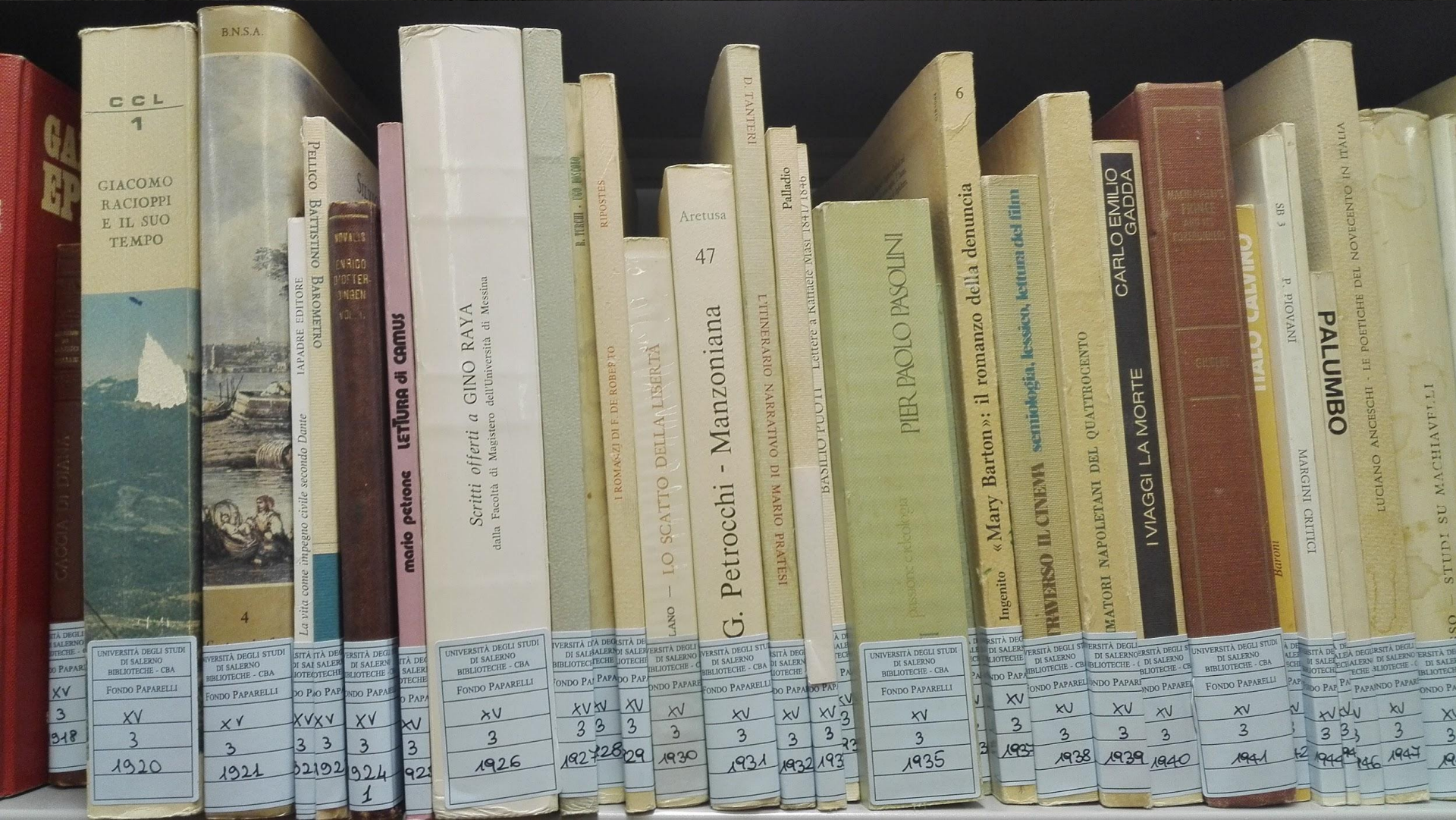
“

[...] pregevoli insiemi documentari dentro i quali – secondo l'immagine di Jonhatan Swift – è trasmigrata, per “informarli di sé”, l'anima di chi è venuto nel tempo costituendoli. In esse si nascondono sentimenti, passioni, ricerche, storie, che a loro volta tramandano a noi memoria in virtù di quel vincolo culturale, prima ancora che archivistico-biblioteconomico, che caratterizza simili giacimenti.

Gloria Manghetti

Il Fondo Paparelli

Itinerario critico da Dante a Quasimodo.



CCL
1
GIACOMO RACIOPPI E IL SUO TEMPO

B.N.S.A.
4

PELLICO BATTISTINO BAROMETRO
LA VITA COME IMPEGNO CIVILE secondo Dante
ENRICO DIETTERICHEN VOL. 1.

mario petrone LETTURA di CAMUS

Scritti offerti a GINO RAYA
dalla Facoltà di Magistero dell'Università di Messina

RIPROSTES
I ROMANZI DI F. DE ROBEFFO

LANO - LO SCATTO DELLA LIBERTÀ
Aretusa 47
G. Petrocchi - Manzoniana

L'ITINERARIO NARRATIVO DI MARIO PRATESI
Palladio
BASILIO PUOLI Lettere a Kishinev 1847-1849

PIER PAOLO PASOLINI

Ingenito «Mary Barton»: il romanzo della denuncia
TRAVEISO IL CINEMA semiologia, lessico, letture del film

MATORI NAPOLETANI DEL QUATTROCENTO
I VIAGGI LA MORTE
CARLO EMILIO GADDA

ITALO CALVINO
P. GIOVANI

PALUMBO
MARGINI CRITICI

LUCIANO ANGESCHI - LE POETICHE DEL NOVECENTO IN ITALIA
STUDI SU MACHIAVELLI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV
3
1920

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV
3
1921

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV XV
3 3
1922

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV
3
1923

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV
3
1926

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV XV
3 3
1928 1929

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV
3
1930

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV XV
3 3
1931 1932

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV
3
1935

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV
3
1938

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV XV
3 3
1939 1940

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV
3
1941

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV XV
3 3
1942 1946

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO BIBLIOTECHE - CBA
FONDO PAPARELLI
XV
3
1947

pag. 86

Il Gioacchino Paparelli; che
sempre puntualmente m. ha
offerto le sue competenze
l'insigne dant'ite, preti

m. or.

“

La geografia di una biblioteca privata è penetrabile solo alla luce della vicenda biografica del suo possessore, dei suoi rapporti con i colleghi, gli allievi, i compagni della sua generazione e di quelle precedenti e successive, del suo modo di vivere la società culturale in cui si colloca, testimoniato dalla presenza o assenza di autori nella sua libreria.

Paola Ricciardi, Maria Cecilia Calabri

Milano, 3 aprile 1961

Caro Professor Paparelli,

"essenza" è un errore di stampa: elegante,
ma sempre errore. Le confermo "l'essenza",
dunque, "d'un orientamento critico ecc".
Le auguro buon lavoro; - e non abbia
timore dei trabocchetti. Ormai è mena in
crisi la psena dell'innazionale.

Cordialmente
Salvatore Quasimodo



CERTIFICATA
 N. 684 d'ordine
 Diritti Soggetti L. 0.00
 Urgenza " "
 Costo Stamp. " 1.00
 Marca " 1.00
 Totale 2.00
 Decusse 2.00

CITTA DI SESSA AURUNCA
 - PROVINCIA DI CASERTA -

CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto Ufficiale di Stato Civile del Comune di Sessa Aurunca,
 certifica che dal Registro degli Atti di Nascita dell'anno 1914
Sessa Aurunca Parte 1a N. 97 Serie --- risulta
 che nel giorno 29 del mese di Aprile
 mille duecentoquattordici è nato in Cerebeto di Sessa
 (1) Paparella Giacchino
 da Alfano
 e da Androsoli Emilia

In carta libera per uso

Dal Palazzo di Città, li 29/11/1952

l'Ufficiale di Stato Civile

(1) Cognome e nome del nato.

L'atto è stato
29 FEB. 1952
 54208



UNIVERSITÀ
DI NAPOLI

Istit. Universitario
di Magistero "P. Ceruso"
(Uffici Alfani Generali)
Valerio

Dichiaro di non essere stato
proposto, per l'anno accademico 1963-'64,
per il conferimento di incarichi di
insegnamento presso altre Università o
Istituti di Istruzione Superiore.

Napoli, 5 ottobre 1963

Pisacchini Paparelli

111 = of. Direttore
dell'Istituto Superiore di Magistero
PO



UNIVERSITÀ
DI NAPOLI

Napoli, 7. 12. 1950

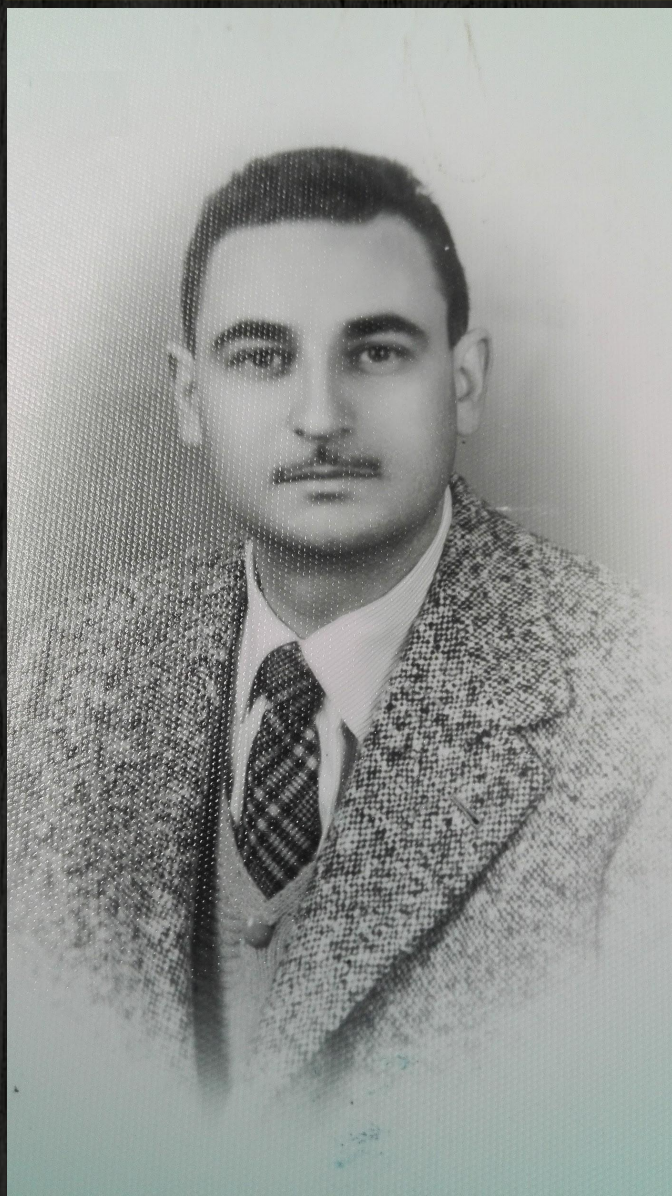
Per il primo segretario, volevo venire
oggi per prendere accordi circa l'inizio delle
lezioni e l'orario settimanale: ero anzi
d'accordo in tal senso col prof. Franco. Purtroppo
per una indisposizione me lo ha impedito e
non so se mi sarà possibile venire sabato.

La prego, pertanto, di finire la
prima lezione per giovedì, 14 dicembre,
alle ore 11. Vedrà poi nel posto quale
sia l'orario più conveniente da adottare
in seguito.

Pragie e distinti saluti dal

luc

G. Paparelli



<<...una personalità vera, autentica, con spigolosità e signorilità, improntata al rispetto della libertà di pensiero, con il suo stile antiaccademico, l'onestà intellettuale, la sua ironia e autoironia; [...] un intellettuale atipico, di una profonda e coerente laicità, con tratti umani originali e un indiscusso fascino intellettuale che avevano creato nel tempo una vera e propria mitografia del personaggio. Spesso ho pensato che forse alla sua lunga fedeltà a Foscolo e Quasimodo, radicata in un'idea della letteratura non separabile dalla storia e dalla vita, non devono essere state estranee certe affinità esistenziali, certe turbolenze sentimentali, certa incapacità a tenere un'unica rotta alla nave della propria vita, spinta dai venti di una vitalità irregolare che coinvolgeva tutti i livelli dell'esistenza, senza possibili steccati e compartimenti stagni>> *Sebastiano Martelli*

“

La mia biblioteca è una sorta di autobiografia. Nel proliferare degli scaffali vi è un libro per ogni istante della mia vita, per ogni amicizia, per ogni delusione, per ogni cambiamento. Segnano i miei anni come le pietre bianche che indicano la strada di un pellegrino. Un'annotazione sul margine, una macchia di caffè, un biglietto del tram dimenticato, servono a segnalare antichi anniversari.

Alberto Manguel

Il Fondo Grottanelli

Lettere di campagna di una nobile famiglia toscana



Descrizione della raccolta

- ◆ Circa 900 volumi
- ◆ Predominanza letteratura francese
- ◆ La biblioteca di uno storico delle religioni?

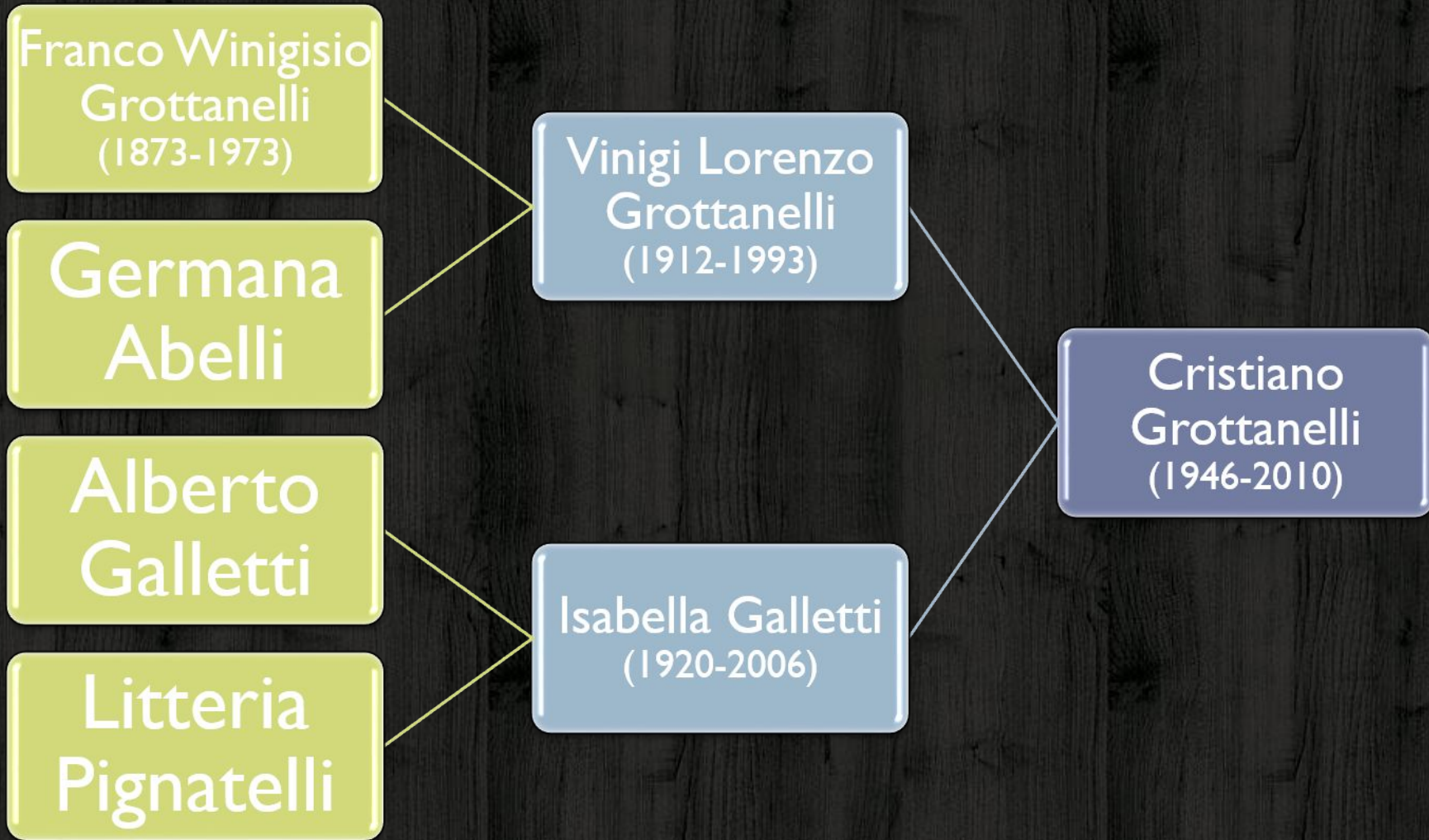


*Biblioteca di
famiglia*

Castello di Belgaio



R. Grottanelli Ugurgieri
BIBLIOTECA
Categoria (a) Num; 57
- Sett 1876 -



Cristina Jottarrell, Febbraio 1967

Dati Trono Firenze - 1939

Luigi Zucchielli, Roma 1960

Isabella
Galbetti

1.2.'78

DOMENICO ROSSI DI SCHIO

esprimo sentimenti di viva
fida e ammirazione per
l'eccellente trasmissione
televisiva —
A presto! spero —

Litterio e Detti

Widoro settembre 1924

1^{er} Franco futurcell. 1947.

ALBERT CAMUS

L'ÉTRANGER

roman

nrf

GALLIMARD

Les âges de la vie

Le Jeune Homme

par

FRANÇOIS MAURIAC



CENTRO DI SERVIZIO DI ATENE
PER LE BIBLIOTECHE

N. INGRESSO

LIBRAIRIE
HACHETTE

STUDI
O

511



Grazie!

Domande?

Utente:Alessandra boccone

aboccone@unisa.it

Utente:Taniamaio

tmaio@unisa.it
